

CORONAVIRUS » LA SITUAZIONE IN PROVINCIA

di Antonella Formisani
TERAMO

Difficile per le imprese orientarsi nella ridda delle norme di sicurezza anti-coronavirus. Difficile e anche oneroso, soprattutto per le imprese edili. Sono Api e Aniem che segnalano con forza tutta una serie di questioni legate a norme e protocolli. Soprattutto il collegio degli edili Aniem, per bocca del presidente **Fiorenzo Polisini**, fa notare che «molte imprese non hanno riaperto e che molte altre in capo a tre-quattro mesi chiuderanno se non cambia qualcosa».

Intanto un forte atto d'accusa il presidente dell'Api **Alfonso Marcozzi** lo rivolge a tutta una serie di enti, dall'Inail, all'Ispettorato del lavoro all'Inps che in un passato vertice in prefettura «a chiacchiere assicuravano la totale disponibilità al confronto sui nuovi protocolli di sicurezza ma a una lettera scritta insieme a Confindustria in cui chiedevamo un incontro per concordare interventi a livello locale, anche solo per spiegare alle aziende come fare, hanno risposto rimandandoci ai protocolli nazionali. L'unica istituzione a rispondere è stata la Asl. A questo punto è opportuno che venga fatto pagare un danno erariale a chi riscalda la sedia senza produrre risultati».

Altra questione riguarda la legge sismica in cui la Regione, osserva sempre Marcozzi, «riattiva un percorso di autorizzazione abolito dalla legge nazionale e va a ricompilare quello che a livello nazionale era stato semplificato».

E se l'Api mostra un esplicito apprezzamento sull'operato del nuovo commissario **Giovanni Legnini** e dell'ufficio speciale per la ricostruzione «in mano a soggetti capaci», non lesina critiche a una falla della nuova ordinanza 100 «che impone di presentare le pratiche senza un elemento di certezza determinante, cioè l'importo dei lavori. E' chiaro che in queste condizioni nessuno le presenterà se non sa con certezza quanto può spendere».

Perplexità anche sulla circolare dell'Inail sulla ormai famosa «responsabilità penale» del datore di lavoro in caso di contagio del dipendente: «che significa "conoscen-

Edilizia, una ripartenza difficile «Le norme anti-Covid sono letali»

L'Aniem denuncia che nei cantieri i lavori sono rallentati del 30-40%: «Così chiudiamo in tre mesi»
L'Api critica gli enti che non assistono le aziende e segnala nuovi problemi della ricostruzione

Multati in tre per spostamenti dalle Marche

La polizia ha sanzionato tre persone che avevano varcato il confine tra Marche e Abruzzo. Un 37enne, residente a San Benedetto del Tronto è stato fermato alla guida della sua auto all'altezza del ponte Tronto: ha tirato fuori una siringa confessando di essere un tossicodipendente e che si stava spostando per andare a comprare la droga. Nell'auto trovato anche un coltello che è stato sequestrato. Per l'uomo è scattata una denuncia per porto ingiustificato di armi e una multa da 400 euro per la violazione delle misure anti-virus. Stessa sanzione per un 49enne albanese, fermato sempre sul ponte Tronto dai poliziotti di San Benedetto mentre stava entrando nelle Marche. Infine un 32enne, residente in provincia di Teramo, è stato fermato a Porto D'Ascoli al volante della sua Mercedes. Sulle strade teramane nella giornata di mercoledì ci sono stati 437 controlli e una sanzione. negli esercizi commerciali sono stati fatti 271 controlli.



Un operaio sanifica un trapano e altri due lavorano con i dispositivi di protezione individuale. A fianco il presidente Aniem **Fiorenzo Polisini** e quello Api **Alfonso Marcozzi**



za sperimentale" delle misure anti-Covid? Anche per questo sarebbe stato necessario che i funzionari dell'Inail fossero usciti dall'ufficio per andare a fare prevenzione fra le aziende», incalza Marcozzi.

La situazione è ancora più complessa nelle imprese edili. Sulla responsabilità penale Polisini osserva che ad

esempio la sua azienda «ha speso molto soldi per la sanificazione e per i dispositivi di sicurezza, ha fatto fare tamponi ed esami sierologici ai dipendenti. Solo di tamponi ho speso 8mila euro che non mi verranno rimborsati. Ma che mi succede se un dipendente contrae il coronavirus fuori del lavoro? Come lo dimostro?».

E poi c'è il costo del rallentamento dell'attività nei cantieri legato al rispetto delle norme e dei protocolli anti-Covid. «La produzione è scesa del 30-40%. Le norme», continua il presidente dell'Aniem, «sono state scritte da persone non operative nei cantieri, per cui non garantiscono l'efficienza del cantiere, oltre alla sicurezza sanita-

ria. Faccio un esempio: se un trapano passa da un lavoratore all'altro deve essere sanificato, con una procedura in cui si perde molto tempo. Se dunque non riconoscono un aumento dei prezzi nei cantieri della Ricostruzione siamo finiti. Ci sono imprese edili che ancora non ripartono perché hanno paura, sentono di avere una spada di

Damocle sulla testa». L'Aniem chiede che anche per la Ricostruzione si segua la strada tracciata dalla Regione, che sui lavori pubblici ha riconosciuto un aumento dal 2 al 9%. «Ma sui lavori legati al sisma, che interessano l'80% dei cantieri gestiti da imprese teramane, ancora niente», conclude Polisini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Pro loco si arrendono, estate senza sagre

Il presidente regionale Di Addezio: «Resta la speranza di poter recuperare alcuni eventi in autunno»



Una passata edizione della tradizionale sagra di Torano Nuovo

VAL VIBRATA

Sarà un anno di digiuno da sagre ma anche di tregua nella sorda battaglia tra ristoratori e organizzatori (privati e associazioni) degli eventi gastronomici. Pro loco e associazioni, al momento, non potranno organizzare le manifestazioni culinarie che nel Teramano ogni anno richiamano decine di migliaia di persone. Lo impongono l'emergenza Covid 19, i protocolli frutto delle indicazioni dei comitati scientifici ed anche l'aspetto puramente etico, visto che il settore della ristora-

zione è duramente colpito dalla crisi pandemica e le sagre finirebbero per affossare chi ogni anno vive di questo lavoro e paga le tasse. Il presidente dell'Unpli Abruzzo, **Sandro Di Addezio** di Sant'Omero, si è già sentito con i vari presidenti delle Pro loco abruzzesi. Il primo a dover rinunciare agli eventi gastronomici è proprio lui. La sua associazione è regina in Val Vibrata perché ogni anno organizza più manifestazioni a tema. La 40ª sagra del baccalà di Sant'Omero per la prima volta non si terrà, come pure sono già saltati il festival del baccalà

e le due manifestazioni legate al vino e alla birra di maggio e giugno. Pausa forzata, dunque, per tutti gli eventi gastronomici abruzzesi. In provincia di Teramo, ad esempio, non avremo eventi storici come la sagra della salsiccia e dei maccheroni di Torano Nuovo e quella del prosciutto di Basciano, ma anche eventi più nuovi e molto apprezzati come il festival delle birre di Castellalto. «Per quest'estate saltano gli eventi gastronomici che non consentono la gestione dei flussi secondo le indicazioni anticontagio», spiega Di Adde-

zio, «l'unica possibilità che resta è lo sblocco, qualora la situazione volgesse al meglio, delle sagre a fine estate o in autunno. Ma non spetterà noi deciderlo. In questo caso, chi vorrà, potrà differire gli eventi in quel periodo. Se le autorità scientifiche e governative lo consentiranno, noi Pro loco di Sant'Omero potremmo riflettere su questa eventualità. C'è poi un altro aspetto che tutti noi delle Pro loco abruzzesi condividiamo. È un momento in cui dobbiamo stringerci intorno ai ristoratori che stanno soffrendo verso i quali dobbiamo metterci a disposizione e non sovrapporci augurando una rapida e dignitosa ripresa economica del comparto», conclude Sandro Di Addezio.

Alex De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA